

In Francia, dalla Conferenza episcopale francese, è stato costituito ed è operativo l'UFFICIO DELLE DERIVE SETTARIE (CEF), ed è attiva la pastorale delle nuove credenze e derive settarie. La coordinatrice e responsabile di questo ufficio delle derive settarie è Sr Chantal-Marie SORLIN, di cui abbiamo pubblicato l'importante relazione del marzo 2014, buona griglia di discernimento per verificare le derive settarie anche all'interno di istituzioni ecclesiali. Oggi pubblichiamo il contributo (settembre 2014) di un delegato diocesano della Pastorale delle derive settarie su come trattare le derive settarie.

2^ PARTE – CINQUE DOMANDE SU COME INDIVIDUARE E TRATTARE LE DERIVE SETTARIE

Bisogna sempre chiedersi:

- * **LA FEDE DOTTRINALE:** quali insegnamenti devianti sono stati impartiti per produrre simili conseguenze?
- * **IL DIRITTO CIVILE:** perché rifiutare di caratterizzare gli illeciti e i reati? La Chiesa è per caso una zona di non diritto?
- * **LA PERSONA** (e non prima il gruppo) la cui dignità è stata calpestata e la cui vita è stata messa in pericolo...

1. LA CHIESA ISTITUZIONALE SI È RESA CONTO CHE È CHIAMATA IN CAUSA LA SUA RESPONSABILITÀ?

* **C'è una responsabilità.** L'assenza di accompagnamento di queste comunità nuove... **L'ASSENZA DI DISCERNIMENTO DEI CARISMI E DELLA VITA DEI LORO FONDATORI**, nonché delle derive di certi membri perversi, hanno avuto conseguenze spaventose. Se la Chiesa non esercita più la sua funzione con giustizia, ciò equivale a dire che diventa pericolosa come gli «spaventosi» fondatori o i perversi...



2. IL CARISMA TRASMesso DAI FONDATORI È DAVVERO OGGETTO DI DISCERNIMENTO?

È il fondatore che recluta, forma il gruppo e gli attribuisce un nome e un'identità, un «carisma». **CIÒ CHE VA VERIFICATO** – e che prova indirettamente la vocazione del fondatore – **È L'AUTENTICITÀ**

DEL SUO CARISMA E DELLA FONDAZIONE, ovvero: **LE COSTITUZIONI, I SUOI SCRITTI, L'INSEGNAMENTO, IN MODO PARTICOLARE QUANDO A QUESTI GRUPPI SONO ASSOCIATE ANCHE DELLE SCUOLE** (di vita, di evangelizzazione, di formazione, ecc.). E cosa pensare di queste **COMUNITÀ IN CUI IL «CARISMA» È IL FONDATORE STESSO**, quando egli si rivela molto problematico?

In presenza di un **CULTO IDOLATRA DEL FONDATORE**, non si può passare sotto silenzio il fatto che **È NELL'ASSOLUTA INCOMPATIBILITÀ DI QUESTO ATTEGGIAMENTO CON LA FEDE CRISTIANA CHE RISIEDE TUTTO IL PROBLEMA**. Bisogna capire bene che il cinismo o l'ipocrisia, quando sono presenti, sono la conseguenza di un'influenza, più precisamente dell'**influenza esercitata dal fondatore**. – Eppure, direte voi, **questo fondatore è morto. – È vero, ma L'INFLUENZA CONTINUA AD ESERCITARSI, ANCHE DOPO LA MORTE DEL FONDATORE, SU COLORO (E ATTRAVERSO COLORO) CHE SONO STATI SUOI ADEPTI, CHE L'HANNO CONOSCIUTO IN VITA**. Nell'intraprendere UN CAMMINO DI «RIFONDAZIONE», **COSA NE È DEL LAVORO DI VERITÀ IN MERITO ALLA FIGURA DEL FONDATORE? C'è un silenzio di pudore in cui non viene detto niente**, perché non si analizza niente? Una storia **light**, a minima, in cui tutti gli elementi troppo scomodi vengono **potati mediante un lavoro di revisione**? Una storia che circonda tutto il male al solo fondatore, per procedere più rapidamente alla ricostruzione? **Una semplice pagina voltata dopo la morte del fondatore?**

3. LE OPERAZIONI COSIDDETTE DI “RIFONDAZIONE” SONO CONDOTTE IN MODO SERIO?

«L'iter si articola in **TRE TAPPE OBBLIGATE**, che vanno ben oltre una semplice richiesta di un perdono pubblico fatta in modo da essere sentita da tutti, ma senza rivolgersi a nessuno in particolare, tanto per fare un po' di eco nella stampa, per poi archiviare in tutta fretta il dossier.

* La prima di queste tappe è il **PENTIMENTO**, il mea culpa, che richiede una **PRESA DI COSCIENZA DELLA REALTÀ DEGLI ABUSI COMMESSI**. Occorre individuarne le cause e identificarne i responsabili, indipendentemente dal fatto che siano stati perseguiti penalmente o meno. Bisogna capire il **perché della circonvenzione di persone incapaci** e della **confusione dei fori interno ed esterno**, e poi anche il perché del diniego della realtà, delle menzogne per omissione, arrivando perfino alla mancata assistenza a minorenni in grave pericolo.

* La seconda tappa è quella della **RIPARAZIONE**: una tappa lunga e difficile, per la quale occorre un vero lavoro di squadra, **FINO A QUANDO LE PIAGHE NON SI SARANNO CICATRIZZATE**.

* La terza e ultima tappa, infine, è quella della **RICONCILIAZIONE CON LE VITTIME** e con quanti sono stati **ostracizzati per aver osato sollevare il velo e dire la verità**. Devono essere compiuti gesti significativi, in pubblico o in privato, per manifestare la sincerità di questo desiderio di purificazione» (Jacques Arondel, libera opinione sul sito pncds72). Sia per la **Comunità delle Beatitudini**, che per i **Legionari di Cristo**, e anche per la **Congregazione di San Giovanni**, si vede che siamo ancora ben lontani...

4. LE VITTIME SONO PRESE IN CONSIDERAZIONE?

* Evocare le «vittime» suscita non poche piroette verbali da parte di quanti non vogliono sentirne parlare. **Ma ci si rende davvero conto della gravità dell'argomento?** «Vi sono numerose morti all'interno di queste comunità settarie, a partire da quando hanno cominciato a prosperare, ma **tali decessi non sono registrati. I funerali si svolgono in tutta fretta, senza fare commenti, o tutt'al più ci si limita a parlare di «ritorno al Padre»**. Vi sono **gli incidenti, i suicidi e le morti psichiche di tutti coloro che vengono ricoverati negli ospedali psichiatrici**. Ci sono i morti viventi, meno tragici, ovvero tutti coloro che **sono sotto antidepressivi o psicotropi o altre droghe, che vanno dalla tisana «speciale» alle polveri sconosciute dosate e somministrate da mani complici**. Genitori, per l'amor di Dio e dei vostri figli, svegliatevi!» (una madre di famiglia coinvolta). Non si tratta di intraprendere una riflessione estrema, ma di svelare la realtà fin nei suoi aspetti più terrificanti.



BISOGNA CONSULTARE GLI EX MEMBRI E LE VITTIME

* In un recente articolo, intitolato «Des bienfaits de l'institution (I benefici dell'istituzione)» (La Nef n. 261, luglio 2014), il padre domenicano Thierry-Dominique Humbrecht offre un'analisi sui recenti scandali, sottolineando «quanto sia necessaria l'istituzione ecclesiale per strutturare e orientare le giovani comunità». **ma corre chiaramente il rischio di affrontare l'argomento senza consultare gli EX MEMBRI, o LE VITTIME di queste giovani comunità...** La sua conclusione ottimista sembra dunque ignorare la gravità delle derive: **PENSA FORSE CHE QUALCHE ANNO SIA SUFFICIENTE PER RIPARARE 40 O 50 ANNI DI DERIVE, SE NON DI PIÙ?** Come non essere delusi da una simile risposta alla domanda?

*«L'illusione che nutre e che ci vuol far condividere padre Humbrecht è che la causa andrebbe ricercata nel comportamento torbido del fondatore. No! La causa va ricercata altrove: non bisogna cercarla in ciò che scandalizza, ma al di fuori. È NELL'IDEOLOGIA DEL FONDATORE, NEI SUOI SCRITTI, NEL PENSIERO CHE GIUSTIFICA E ASSOLVE IN ANTICIPO GLI ABUSI. Perché ESISTE SEMPRE UNA COERENZA TRA LE DERIVE CONSTATATE E L'IDEOLOGIA AD ESSE SOTTESA, dove la parola "ideologia" è da intendersi qui in senso lato, come sistema di pensiero. Padre Humbrecht ignora **le cause ideologiche degli scandali**. Ignora, o finge di ignorare, che gli scandali più clamorosi non sono necessariamente quelli riferiti dai giornali di bassa lega. La stampa scandalistica, appunto... LO STUPRO DELLE COSCIENZE, INFATTI, È FORSE MENO GRAVE DELLA VIOLENZA FISICA? Non lascia forse cicatrici profonde e difficili da rimarginare? Il fatto di sottrarsi al codice penale lo lascia impunito. La vittima, indebolita e umiliata, è impotente e non è in grado di provare la circonvenzione di incapace. **È questo il vero scandalo.**»* (Eustache Latrompe, libera opinione sul sito pncds72).



5. SI PUÒ PARLARE DI PREVENZIONE FINTANTOCHÉ RESTEREMO NELL'IGNORANZA?

Cosa ne è della comunità dopo che il suo fondatore/superiore è morto, o è stato allontanato? In realtà, i problemi non scompaiono affatto. **Come ogni organismo vivente, un'organizzazione cerca di perpetuarsi. Per questo motivo, dopo la scomparsa o l'allontanamento del fondatore, l'organizzazione si perpetua con i suoi difetti.** Bisogna attendere lunghi anni prima che si verifichino dei cambiamenti nei comportamenti di una Comunità...

Si può affermare che delle persone giunte a responsabilità importanti nella gerarchia ecclesiastica ed episcopale sono completamente all'oscuro di questi fenomeni, che sfuggono alla loro comprensione, soprattutto se provengono a loro volta dalle comunità. **Pensano che sia sufficiente neutralizzare o isolare la persona che causa – o che ha causato – problemi affinché la situazione torni alla «normalità»**, con, se necessario, una dichiarazione di pentimento. Si tratta di un'analisi falsa e di un errore grave.

L'ignoranza dell'istituzione Chiesa relativamente all'esistenza e alla perversità del FENOMENO DELLE DERIVE SETTARIE, sia in generale che al proprio interno, non può che nuocere al suo approccio nei confronti dei problemi che si presentano... Attualmente esiste in Francia una laurea universitaria che va sotto il nome di «*Emprise Sectaire et Processus de Vulnérabilité* (Influenza Settaria e Processo di Vulnerabilità)», che è possibile conseguire presso l'Université Paris V Descartes. Sarebbe ora che la Conferenza Episcopale e le diocesi prendano in considerazione la possibilità di far specializzare alcuni sacerdoti o laici proponendo loro di conseguire tale laurea. E sul piano universale, occorre che la Chiesa metta in opera un modulo complementare specifico su tali questioni, e che sia impartito questo tipo di formazione, anche se in modo un po' più leggero, prioritariamente ai vescovi e ai loro consigli episcopali... **Ignorando il fenomeno, non si arriverà mai a una vera prevenzione delle derive settarie all'interno della Chiesa...** Quanto accaduto con la pedofilia ci serva da lezione...

Per concludere, come non evocare questa donna berbera di Souk Ahras (Algeria orientale) che piangeva tutte le lacrime che aveva in corpo perché **suo figlio era prigioniero in una setta**? L'influenza su di lui è durata oltre nove anni. **Questa donna si chiamava Monique e suo figlio si chiamava Augustin**. Sono stati i pianti e la tenacità di Monique a permettere ad Augustin di abbandonare **la setta dei manichei**. Il seguito lo sappiamo... Ma è opportuno ricordare che **Monique aveva ricevuto il sostegno e la consolazione di un vescovo**. Il fatto, en passant, merita di essere segnalato.

Padre Dominique Auzenet
settembre 2014
Delegato diocesano alla Pastorale
Nuove Credenze e Derive Settarie

http://pncds72.free.fr/2104_formation_14-15/2014_140924_eglise_emprises_sectaires/2104_140924_eglise_emprises_sectaires.pdf



